

*L'essere umano non può ridursi ad una relazione con la comunicazione radiotelevisiva perché verrebbe meno il suo vivere la giornata e verrebbe inficiata la democrazia conquistata con tanti sacrifici. Il mezzo televisivo è un'arma a doppio taglio, infatti, esalta ed ingrandisce i problemi oppure li crea anche quando non ci sono, presenta ed esalta gli strambi, gli eccitati, gli esagerati, i ballisti.*

*La cultura audio radiotelevisiva si esprime con contatti fulminei e sequenze di immagini sintetiche ma è anche positiva se siamo coscienti che vi è il pericolo, come nella psicologia di massa, di attivare la tendenza del singolo a rinunciare al vincolo logico, alla sequenza ragionata, alla riflessione: in questo modo si regredisce allo stato infantile dove i sensi, gli istinti prevalgono. Ecco perché la televisione è un ottimo baby sitter, riesce a parlare la stessa lingua dei bambini. Immettere nei bambini/ragazzi la prevalenza della comunicazione audiovisiva gli impedisce di maturare e in loro si scatenano quelle nevrosi che portano i giovani ad uccidersi e uccidere, che gli impediscono di sognare un loro futuro.*

*Per alimentare il vivere civile dobbiamo equilibrare la comunicazione audiovisiva, incentivando ad oltranza le letture, il libro,*

*la cultura scritta, gli incontri e le manifestazioni che l'essere umano è in grado di mettere in campo. In sintesi, si deve intervenire per sommare la cultura audiovisiva alla lettura, alla scrittura, agli incontri. Siamo in presenza di situazioni diverse ma tra loro complementari. La lettura richiede solitudine, concentrazione sulla pagina, capacità di apprezzare la chiarezza e la distinzione, il tutto con i propri ritmi. La cultura audiovisiva abitua a percezioni rapide e sintetiche, comportando la necessità di cancellare la maggior parte dei messaggi ricevuti. Il dover cancellare in modo continuo le percezioni si riflette in modo negativo anche sui messaggi che sono da memorizzare per poter procedere ad una analisi dei fatti, arrivare ad una personale valutazione del come e perché vivere.*

*Il non intervenire (la tecnica dello struzzo) comporta l'aumento dei casi di suicidio, l'accrescimento di comportamenti criminali in fasce d'età sempre più basse, la diffusa corruzione e perdita di valori, sono sintomi del grave disagio che investono i Paesi occidentali, Italia compresa.*

*In molti sono intervenuti per analizzare le cause e trovare le soluzioni ma si tratta di passare all'azione, abbandonando le tavole rotonde ed i vacui interventi televisivi.*



Serata e programma veramente speciali ed i proprietari, come avevo pensato, si rivelavano i signori di un nuovo Rinascimento, gentili, colti, simpatici e, come direbbero da noi a Firenze, veramente alla mano. I toscani erano onnipresenti e presenti con l'autore del libro, il presentatore Romano Battaglia e ... il sottoscritto.

C'era anche la televisione e mi sono rallegrato perché alle continue trasmissioni da civiltà necrofila, finalmente stavano registrando un evento positivo per il Paese e per il nostro futuro.

A completare la magica serata Lello Becchimanzi con la sua chitarra moderna.

Vale l'occasione per riproporre una parte della nostra analisi sulla città da vivere e che si attanaglia al fine utile di contemperare l'oralità diffusa con la lettura di un testo scritto.

